

Giunta Regionale della Campania
Direzione Generale per la Tutela della Salute ed il
Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale
U.O.D. Prevenzione e Sanità Pubblica Veterinaria

REGIONE CAMPANIA

Prot. 2015. 0346025 20/05/2015 08,10

Mitt. : 520402 UOD Prevenzione e sanità pubbl...

Dest. : MINISTERO SALUTE: IZS BRESCIA
DIRIGENTI ASL REGIONE CAMPANIA: IZSM SALERNO
Classifica : 20.1.19. Fascicolo : 1 del 2011



Ai Dipartimenti di Prevenzione
AASSLL Regione Campania
Servizi Veterinari
LORO SEDI

Ministero della Salute
DGSAFV
ROMA

Centro di Referenza Nazionale sull'igiene e
le tecnologie dell'allevamento e delle produzioni bufaline
IZSM Salerno

Centro di referenza nazionale per la tubercolosi da M. bovis
IZS BRESCIA

Università degli Studi Federico II
Dipartimento di Medicina Veterinaria e Produzioni Animali
NAPOLI

IZSM Portici

Oggetto : istruzioni operative diagnosi tubercolosi nelle bufale in allevamento e al macello.

Giungono dal territorio richieste di chiarimenti in merito alla diagnosi di tubercolosi nella bufala mediterranea.

In particolare si palesa una percezione di "inadeguatezza" del test intradermico (skin test) con tubercolina PPD bovina nella bufala mediterranea, in particolare in quei casi in cui capi che hanno reagito allo skin test non mostrano segni di malattia al macello (NVL = No Visibile Lesion) oppure manca l'isolamento di M. Bovis in coltura.

Questo, naturalmente, indebolisce la fiducia dei veterinari di campo e degli allevatori nella prova intradermica, provocando numerosi fraintendimenti.

A riscontro dei chiarimenti richiesti, lo scrivente invia in allegato le **Istruzioni Operative per la diagnosi di Tubercolosi nelle aziende BUFALINE.**

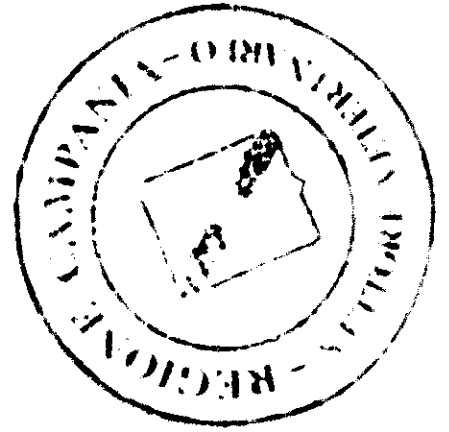
Le istruzioni vogliono rappresentare una prima risposta urgente e pratica alla problematica sollevata dal territorio.

Nel frattempo lo scrivente, in collaborazione con il Centro di Referenza Nazionale sull'igiene e le tecnologie dell'allevamento e delle produzioni bufaline IZSM Salerno, Centro di referenza nazionale per la tubercolosi da M. bovis Brescia e l'Università degli Studi Federico II Dipartimento di Medicina Veterinaria e Produzioni Animali NAPOLI, sta mettendo a punto un progetto per verificare la possibilità di utilizzare, su scala regionale, la doppia prova intradermica (PPD bovina e aviare) di routine negli allevamenti bufalini.

IL RESPONSABILE UOD
dr. Paolo Sarnelli

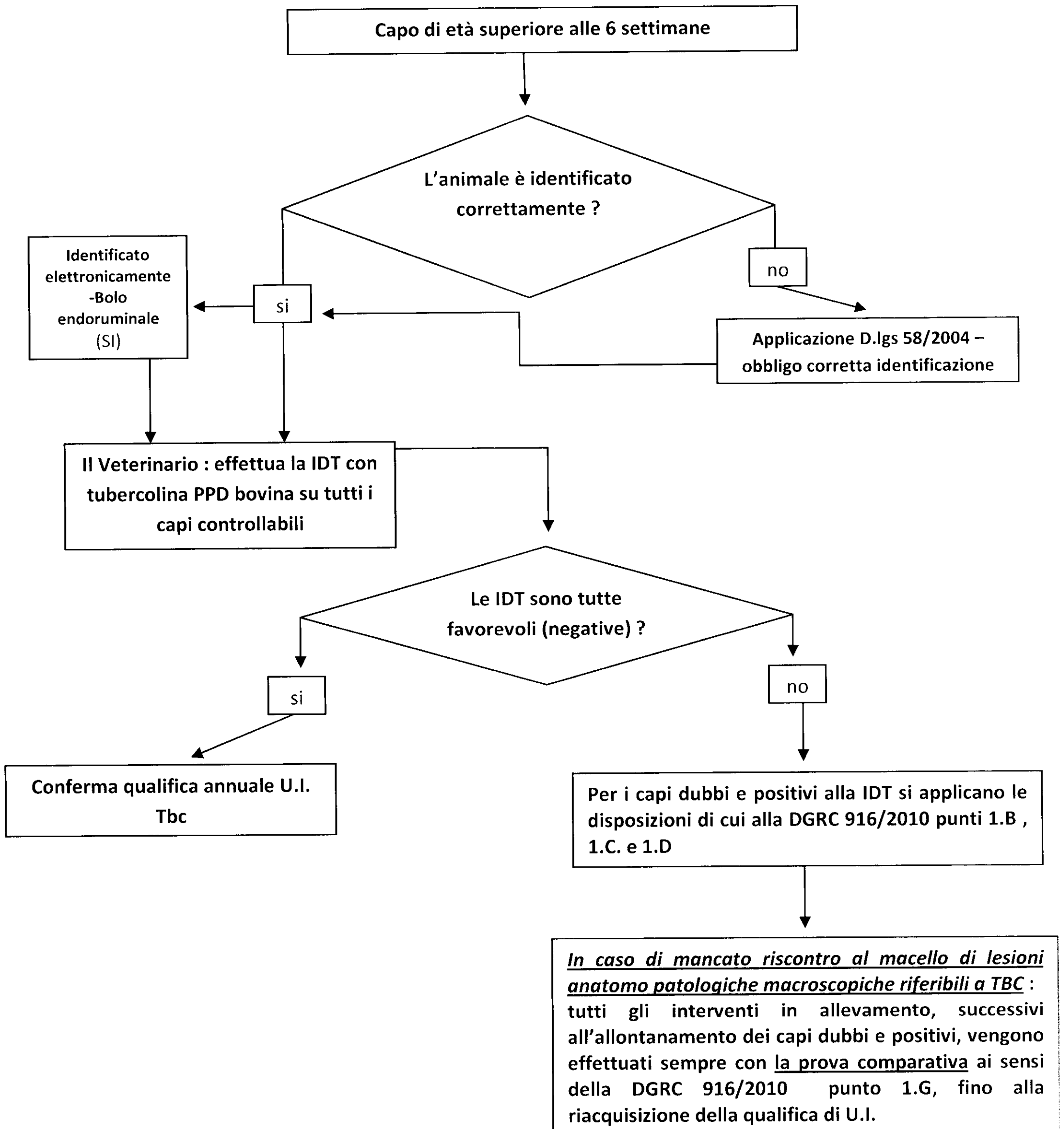
**Istruzioni Operative per la diagnosi di Tubercolosi
nelle aziende BUFALINE**

DGRC 916/2010



1. Controlli in Allevamento U.I. Tbc

Obbligo : controllo annuale dei capi per Tbc



IN TUTTI I CASI È VIETATO ALLONTANARE PER QUALSIASI MOTIVO I CAPI BUFALINI SOTTOPOSTI AD ESAME IDT PRIMA DELL'ESITO, SALVO AUTORIZZAZIONE DELL' A.C. NEL CASO DI MACELLAZIONE.

2. Gestione dei focolai di TBC (DGRC 916/2010, punto 1.C e punto 1.D)

Al fine di eradicare al più presto il focolaio l'allevatore, per il tramite del Servizio Veterinario ASL competente per territorio, può avanzare richiesta al Servizio Veterinario Regionale di applicazione della prova del **gamma interferone**. Tale richiesta andrà valutata dall'organismo preposto, e a seguito di ammissibilità sarà predisposto un tavolo tra ASL, IZSM, Regione e Allevatore al fine di illustrare e programmare gli interventi.

3. Gestione Riscontro lesioni tubercolari in macellazione ordinaria (DGRC 916/2010, punto 1.E)

Obbligo : si osserva quanto prescritto al punto 1.E.2 della DGRC

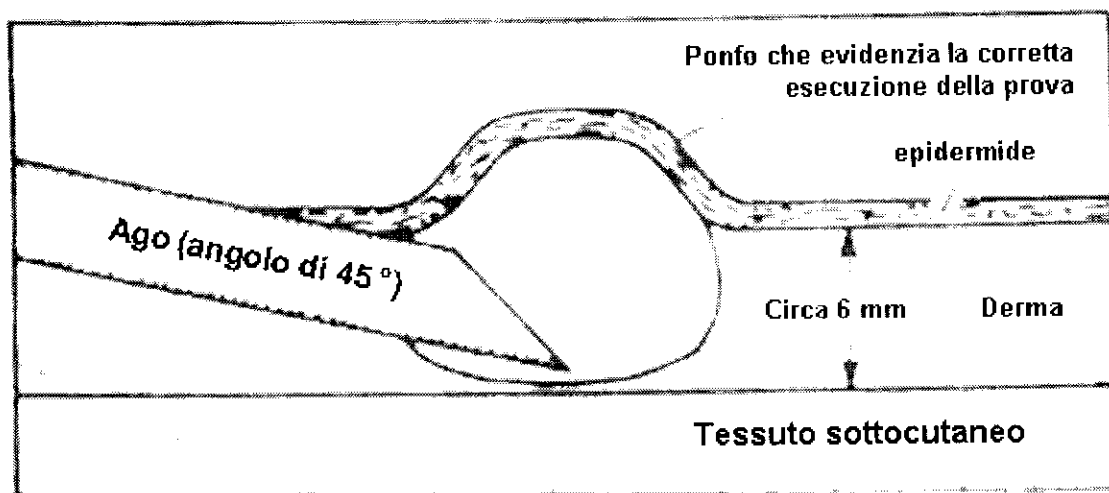
La IDT prevista entro 15 gg. dalla ricezione del 10/33 (o ad almeno 42 gg. da eventuali prove precedenti già effettuate prima del 10/33), deve essere effettuata su tutti i capi controllabili **con la prova singola.**

L'allevatore, per il tramite del Servizio Veterinario ASL competente per territorio, può avanzare richiesta al Servizio Veterinario Regionale di applicazione della prova del **gamma interferone**. Tale richiesta andrà valutata dall'organismo preposto, e a seguito di ammissibilità sarà predisposto un tavolo tra ASL, IZSM, Regione e Allevatore al fine di illustrare e programmare gli interventi.

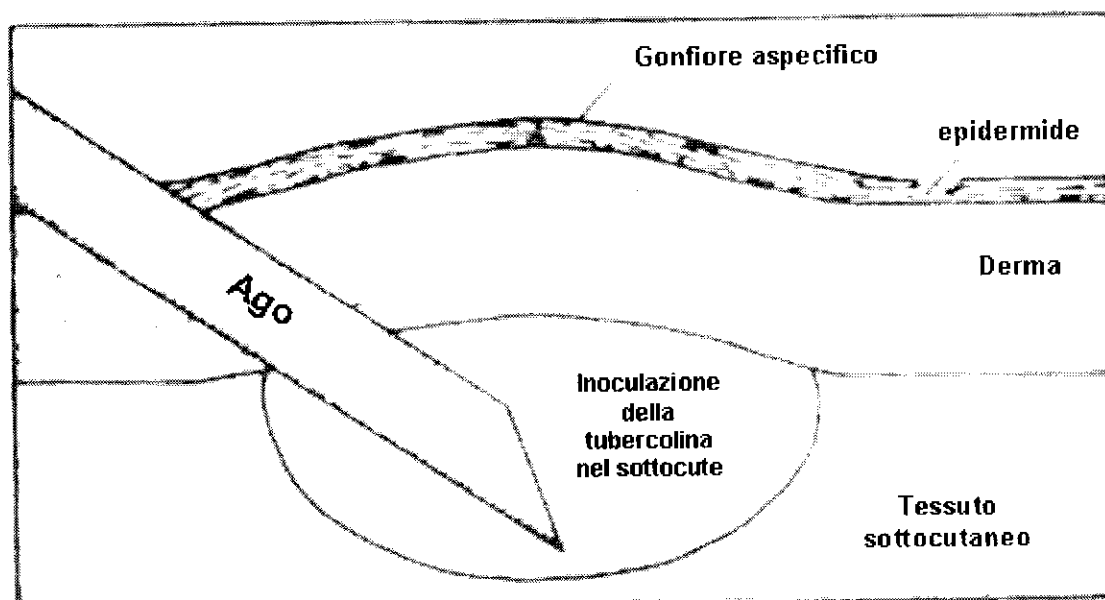
4. Istruzioni operative per l'esecuzione del test IDT nella specie bufalina

Prova singola con tubercolina PPD bovina

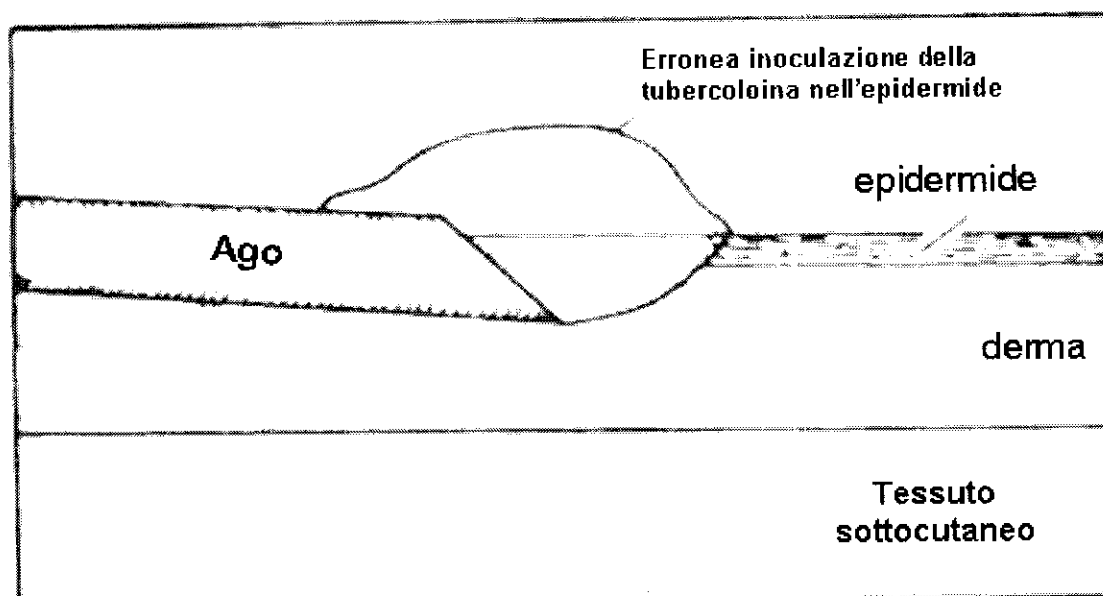
- La zona di inoculo ha forma quadrangolare di 5-6 cm, tra terzo anteriore e terzo mediano del collo escludendo zone di sfregamento con collari, gabbie, etc.
- Per l'inoculo, in alternativa, può essere utilizzata la zona della spalla, anteriormente o posteriormente alla spina della scapola (5 cm dalla spina acromiana) per condizioni di : sicurezza operatore, pulizia della parte, facilità di lettura del test
- L'area dell'inoculo va tricotomizzata. Va verificata la pulizia della parte ed in caso di animali glabri l'area potrebbe essere contrassegnata
- Prendere fra il pollice e l'indice una piega di pelle nella zona depilata, misurare lo spessore e annotare il risultato
- Utilizzare sempre il cutimetro a molla prima dell'inoculo e nella fase di lettura
- L'inoculo (0,1 ml) deve essere effettuato con ago sottile, più o meno a 45° di inclinazione, nel derma e non nel sottocute, tenendo il taglio trasversale della punta dell'ago rivolto verso l'esterno. L'inoculazione è avvenuta in modo corretto se la palpazione rileva un piccolo gonfiore delle dimensioni di un pisello.



Inoculazione corretta



Inoculazione nel sottocute, troppo profonda, non corretta



Inoculazione troppo superficiale, non corretta

La lettura deve essere effettuata assolutamente a 72 ore (+/- 4-6 ore).

Al fine di aumentare la percentuale di sensibilità della prova IDT nella specie è necessario attenersi in maniera rigida ai risultati:

- Negativa: < 2 mm e assenza segni clinici locali quali edema diffuso o esteso, essudazione, necrosi, dolore o infiammazione dei dotti linfatici della regione e dei linfonodi;
- Dubbia: tra 2 e 4 mm e assenza segni clinici locali;
- Positiva: > 4 mm con o senza segni clinici locali.
- Ricontrollare eventualmente la persistenza della reazione nei casi limite alla 96^{ma} ora. Ciò avalla la specificità della reazione.

Segnalare sempre le prove dubbie sul mod.2/33.

Evitare l'esecuzione della prova adeguandosi al caso (strutture di fortuna, assenza dei presidi medico chirurgici adeguati, convinzioni sulla gestione aziendale); se necessario è preferibile sospendere l'intervento e rientrare in allevamento.

E' necessario rispettare i tempi di eventuale reinocolo (almeno 42 gg.) per evitare reazioni non veritiere.

Alla fine delle operazioni di inoculo e lettura è necessario che venga controfirmato anche dall'allevatore un documento sul rispetto delle buone pratiche operative.

Prova comparativa con tubercolina PPD bovina e PPD aviare

- Devono essere inoculati contemporaneamente 0,2 ml di PPD aviare e 0,1 ml di PPD bovina alla distanza di circa 12-15 cm
- Le procedure per l'inoculo sono quelle sopra descritte come per l'inoculo singolo
- Gli inoculi possono essere effettuati sui due lati opposti del collo o, in alternativa, sulle parti contro laterali della scapola (esempio : PPD bovina sul lato destro e PPD aviare sul lato sinistro)
- La lettura si basa sulla differenza tra le due reazioni:
 - Reazione alla PPD bovina negativa ovvero reazione positiva o dubbia ma di intensità pari o inferiore alla reazione alla PPD aviare ed assenza di segni clinici locali in entrambi i casi = **PROVA NEGATIVA**
 - Reazione alla PPD bovina positiva o dubbia superiore di 2 – 4 mm. rispetto alla reazione alla PPD aviare ed assenza di segni clinici locali in entrambi i casi = **PROVA DUBBIA**
 - Reazione alla PPD bovina positiva superiore di oltre 4 mm. rispetto alla reazione alla PPD aviare, ovvero presenza di segni clinici locali per la PPD bovina = **PROVA POSITIVA**

E' necessario rispettare i tempi di eventuale reinoculo (almeno 42 gg.) per evitare reazioni non veritiere.

Alla fine delle operazioni di inoculo e lettura è necessario che venga controfirmato anche dall'allevatore un documento sul rispetto delle buone pratiche operative.

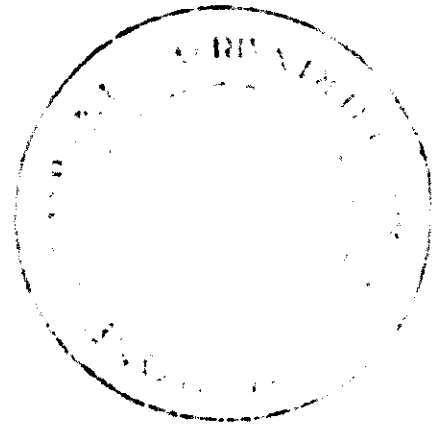
5. Istruzioni operative per l'esecuzione dei prelievi al macello in caso di inoltro di capi bufalini positivi o dubbi alla IDT in allevamento :

- il Servizio Veterinario competente per il macello dove verranno abbattuti i capi dubbi o infetti deve essere preventivamente avvisato dell'arrivo di tali capi, e deve eseguire il prelievo di campioni per gli approfondimenti diagnostici del caso, da inviare al laboratorio IZSM accompagnati dal previsto modello : **Allegato 1** DGRC 916/2010 per i capi positivi, **Allegato 3** DGRC 916/2010 per i capi dubbi;
- In considerazione che:
 - 1) una IDT positiva spesso è associata alle fasi iniziali del processo patogenetico e pertanto è spesso associata a lesioni modeste e/o inapparenti all'occhio dell'ispettore e che pertanto negli abbattimenti non può essere definito non infetto un capo reattivo alla IDT ma senza lesioni ;
 - 2) che un capo positivo alla IDT ma senza lesioni macroscopiche al macello non può essere classificato falso positivo o reattore No Visible Lesion (NVL) fino a che non sono stati esaminati tutti i tessuti ;
 - 3) che numerosi studi dimostrano che in soggetti classificati come NVL, un successivo esame anatomopatologico (successivo alla normale visita ispettiva post mortem) accurato e minuzioso, con tagli seriati sui linfonodi, permette di svelare un maggior numero di soggetti infetti;

è obbligatorio

nella fase di ispezione al macello dei capi capi dubbi e positivi macellati, per **una diagnosi efficace**, effettuare l'esame dei seguenti organi linfoidi o gruppi linfonodali con tagli seriati :

- ✓ tonsille
- ✓ linfonodi retrofaringei
- ✓ linfonodi mandibolari
- ✓ linfonodi tracheobronchiali
- ✓ linfonodi mediastinici
- ✓ linfonodi mesenterici
- ✓ linfonodi epatici
- ✓ linfonodi sub iliaci
- ✓ linfonodi sovra mammari
- ✓ linfonodi poplitei
- ✓ linfonodi prescapolari



- Quando all'esame ispettivo obbligatorio di cui al punto precedente si riscontrano lesioni sospette, **devono essere** prelevati ed inviati all'IZSM gli **ORGANI SEDE DI LESIONE**. Evitare di incidere a fondo i siti di lesione per non compromettere l'esito dell'esame colturale (possibile inquinamento del campione)
- Quando all'esame ispettivo obbligatorio di cui al punto precedente si riscontrano animali senza lesioni evidenti (NVL) **è obbligatorio** prelevare tonsille, linfonodi retrofaringei, mandibolari, tracheobronchiali, mediastinici, mesenterici, sub-iliaci, altro (polmone, linfonodi sovramammari, poplitei e prescapolari).

I campioni prelevati devono essere mantenuti separati per organo, in contenitori a tenuta identificati con etichetta riportante il numero di matricola dell'animale e la tipologia dell'organo.

I campioni vanno conservati a temperatura di refrigerazione e inviati nel più breve tempo possibile alla sezione dell'IZS competente per territorio.

N.B.= Il peso totale dei campioni prelevati non deve essere inferiore a 25 gr e va compilata in maniera dettagliata l'apposita modulistica.

6. Istruzioni operative per l'esecuzione dei prelievi al macello in caso di animali regolarmente macellati in cui sono state riscontrate lesioni sospette per TBC alla visita post mortem :

Punto 1.E.1. DGRC 916/2010 - Obblighi del Veterinario addetto all'ispezione delle carni

1. Quando all'esame ispettivo si riscontrano lesioni sospette di TBC in un organo o linfonodo, il Veterinario Ispettore **deve** :
 - a. effettuare l'esame dei seguenti organi linfoidi o gruppi linfonodali con tagli seriati (indipendentemente dalla sede di rilevamento della lesione):
 - tonsille
 - linfonodi retrofaringei
 - linfonodi mandibolari
 - linfonodi tracheobronchiali
 - linfonodi mediastinici

- linfonodi mesenterici
- linfonodi linfonodi epatici
- linfonodi sub iliaci
- linfonodi sovra mammari
- linfonodi poplitei
- linfonodi prescapolari



- b. prelevare ed inviare all'IZSM tutti gli **ORGANI SEDE DI LESIONE** utilizzando il previsto modello (Allegato 3) alla DGRC 916/2010,;
- c. inviare il mod.10/33 al più presto, e comunque non oltre 8 giorni dalla avvenuta macellazione, all'OEVR e all'A.S.L. competente per l'allevamento di provenienza degli animali.

I campioni prelevati devono essere mantenuti separati per organo, in contenitori a tenuta identificati con etichetta riportante il numero di matricola dell'animale e la tipologia dell'organo.

I campioni vanno conservati a temperatura di refrigerazione e inviati nel più breve tempo possibile alla sezione dell'IZSM competente per territorio.

Sui campioni verranno eseguite indagini di laboratorio necessarie per l'isolamento e l'identificazione dei Micobatteri.

Buone Pratiche Operative

Istruzioni per la diagnosi di Tubercolosi nelle aziende bufaline

REGIONE CAMPANIA - AZIENDA ASL _____

Medico Veterinario / Operatore _____

Codice aziendale _____ Data esecuzione _____ N. capi bufalini controllati : _____

Oggetto Attività :

- ☐ IDT con tubercolina PPD bovina
- ☐ IDT comparativa con tubercolina PPD bovina e tubercolina PPD aviare

Il/la Sottoscritto/ _____
medico veterinario ASL Caserta

DICHIARA

di aver eseguito la diagnosi di tubercolosi nell'azienda sopra specificata secondo norma e seguendo le Istruzioni Operative di cui alla nota regionale prot. _____ del _____.

In particolare segnala quanto segue:

(barrare le caselle interessate)

Attività	si	no	Attività	si	no
Tutti gli animali sono stati correttamente identificati			È stata verificata la pulizia della zona di inoculo		
L' inoculo è stato effettuato tra terzo anteriore e terzo mediano del collo escludendo zone di sfregamento con collari gabbie etc.			Lo spessore della plica cutanea nella zona depilata è stato misurato con cutimetro a molla prima dell' inoculo e il risultato è stato annotato		
L' inoculo è stato effettuato nella regione della spalla anteriormente o posteriormente alla spina della scapola			La lettura è stata effettuata a 72 ore(+/- 4-6 ore)		
L'area di inoculo è stata tricotomizzata (in caso di animali glabri l'area potrebbe essere contrassegnata)			La lettura è stata effettuata mediante l'utilizzo di cutimetro a molla		

Il sottoscritto (Cognome) _____ (Nome) _____ nato a _____
il ____/____/____ CF _____ Residente in _____
Via _____ Cap _____, in qualità di _____ dell' allevamento di
specie Bufalina sopra specificato e presente al momento delle profilassi in stalla, in merito alle operazioni di profilassi per
Tubercolosi eseguite in data ____/____/____ dal Dr. conferma quanto sopra dichiarato.

Il Veterinario Operatore

Il Proprietario/Detentore/La persona presente